Quindicinale libertario 19 maggio 2003 anno 2 - n.16 Euro 2,00

Cenerentola

SU INTERNET: www.cenerentola.info

Sbatti il coronavirus in prima pagina

Scusate.
Il coronavirus, proprio non lo avevamo!
Questo signore però portava la corona ...
e causò la morte di un milione di Italiani

CRONACA
Pensioni: la Francia bloccata dallo sciopero

Controllo poliziesco negli USA

AUTOGESTIONE
Economia solidale in Argentina
di Cooperativa "La Asamblearia"

SCUOLA
Il nuovo sistema scolastico
di CUB Scuola

PER IL DIBATTITO
Considerazioni sul cyberfemminismo e altro...
di Chiara Gazzola

IN LIBRERIA
Il desiderio, il controllo, l'eresia
recensione di Luciano Nicolini

ZIRUDELLA
di Balanzino
Zirudella della SARS

POESIA
Ode al moto perpetuo
di Alessio Lega

La guerra, il conflitto sociale, il potere dell'informazione, la SARS, la politica ...

SBATTI IL CORONAVIRUS IN PRIMA PAGINA!

La guerra in Asia continua. Continua in Afghanistan, dove le truppe statunitensi controllano solo le principali città. Continua in Irak, dove la popolazione non gradisce la presenza di eserciti di occupazione. Continua in tutto il Medio ed Estremo Oriente.

Continua anche la guerra dei ricchi contro chi ricco non è: quella guerra che le classi dominanti, in tutto il mondo, stanno stravincendo. La risposta dei lavoratori è debole e, comunque, ignorata dai mezzi di comunicazione di massa.

Nei giorni scorsi, in Europa, si sono concretizzate due grandi mobilitazioni. La prima è stata effettuata in Austria (troverete un breve resoconto nella pagina dedicata alle "cronache sindacali"), la seconda ha avuto luogo in Francia: ne diamo notizia in "cronaca".

Entrambe sono state provocate dalla necessità di difendere il diritto ad una pensione dignitosa. Nessuno, in Italia, ne ha parlato. Forse perchè, nell'affare dei fondi pensione, hanno tutti le mani in pasta.

In compenso, è ormai un mese che i giornali, le radio, le televisioni, parlano della SARS.

> "ha provocato meno di mille vittime, meno vittime di quelle che provoca, ogni anno, l'influenza...."

Non abbiamo informazioni sufficienti per esprimere un parere serio su questa malattia, che pare si stia diffondendo a partire dall' Estremo Oriente. Sappiamo però che, al momento nel quale sto scrivendo, ha provocato meno di mille vittime, meno vittime di quelle che provoca, ogni anno, l'influenza; molte meno di quelle provocate dalla malaria.

E allora? Perchè, della SARS, si parla tanto?

Il sospetto che lo si faccia per tentare di arginare l'avanzata del capitalismo cinese è forte. E inquietante. Si tratta forse di un'altra battaglia della guerra infinita cominciata dagli USA in Afghanistan? Potrebbe essere. Di certo l'economia cinese, e quella europea, non ne traggono vantaggio.

In Argentina presidenti di tradizione peronista si succedono a presidenti di tradizione peronista. "Che se ne vadano tutti", propone una parte del paese; ma si fa fatica a immaginare un futuro diverso.

In Italia, Berlusconi sbeffeggia i suoi avversari. "Lo batteremo alle elezioni", sentenzia Nanni Moretti. Io non ne sarei troppo sicuro: Berlusconi, almeno, quando parla, si fa capire; i Democratici di Sinistra no. Qualcuno è riuscito a capire in che cosa si differenzino da quelle del governo, le loro proposte sulla scuola?

Cofferati avvisa che non andrà a votare per il referendum sull' estensione dell'articolo 18 alle piccole imprese. Che sia diventato astensionista? Mi sembra improbabile.

Gli Italiani comprenderanno la sua posizione? Certo che la comprenderanno. Come diceva Toto': "Accà nisciuno è fesso".

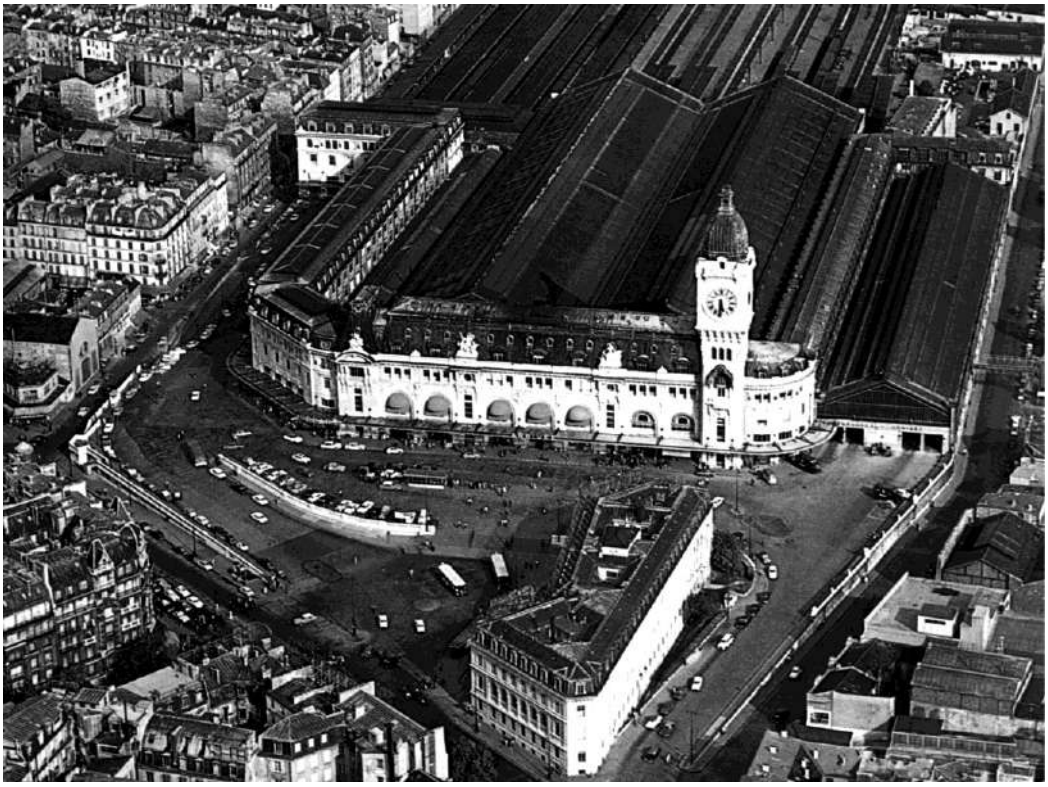
Luciano Nicolini

E INTANTO, TRA IL TIGRI E L'EUFRATE...

Quattrocento carabinieri italiani saranno impiegati nel sud dell'Irak dove avranno la responsabilità di un'unità specializzata multinazionale cui parteciperanno anche Romeni, Portoghesi e Argentini: settecento uomini in tutto. Secondo l'ANSA, il quartier generale dovrebbe essere a Nassiriya o a Bassora, con una serie di distaccamenti in altre città. I compiti, secondo quanto riferisce il comandante, dovrebbero essere: polizia militare, ordine pubblico, intelligence, antiterrorismo. Il tutto per mezzo di pattugliamenti, attività antisommossa e di raccolta di informazioni. Il grosso delle forze comincerà a prendere posizione durante il mese di giugno. Alla faccia dell' articolo 11 della costituzione.

Pensioni: la Francia bloccata dallo sciopero

Imponente corteo a Parigi. La mobilitazione ha coinvolto anche il settore privato. Alte percentuali di scioperanti alla Michelin di Clermont Ferrand



Il 13 maggio, in Francia, oltre un milione di manifestanti, soprattutto impiegati nel settore pubblico, hanno detto no alla "riforma" del sistema pensionistico che prevede l'innalzamento dell' età per ritirarsi dal lavoro. Cosa strana, ma forse non troppo, nessuno in Italia ne ha parlato. Poche righe su "La Repubblica"; nessuna (o talmente poche che non siamo riusciti a trovarle) su "Liberazione" e sul 'Manifesto'. Meno male che c'è "**Il Sole 24 ore**", il giornale della controparte, che ci tiene informati sulle lotte dei lavoratori. Le notizie che riportiamo provengono infatti, principalmente, da un articolo di **Michele Calcaterra**.

"I dipendenti del settore pubblico," – scrive – "schierati in centinaia di migliaia, hanno detto «no» alla riforma del sistema pensionistico in Francia. Lo sciopero unitario di protesta"... "ha infatti registrato un successo più ampio del previsto. Due milioni di manifestanti (secondo i sindacati, la metà per la Polizia) hanno infatti sfilato per le strade delle principali città dell'Esagono (250mila a Parigi, 200mila a Marsiglia), mentre il Paese è stato paralizzato da uno sciopero generale che ha interessato i trasporti urbani, gli aerei, i treni, gli uffici postali, gas, luce, telefono, ma anche la scuola, gli ospedali e le amministrazioni pubbliche. È bene dire che la mobilitazione ha interessato soprattutto il settore pubblico, mentre quello privato è stato scarsamente coinvolto, salvo l'industria metalmeccanica (ad esempio Renault e Peugeot - Citroën) dove il sindacato Cgt è maggioritario".

SIAMO NOI A DECIDERE, dicevano molti striscioni visti nel corteo parigino.

... "Di questo il Governo dovrà tenere conto," – prosegue Calcaterra – "specie se non intende spingere il Paese nello stesso caos del '95 quando l'allora premier Alain Juppè, di fronte a una serie di scioperi che avevano paralizzato la Francia per molte settimane, dovette fare marcia indietro e congelare la riforma delle pensioni. A ogni buon conto il filo del dialogo non si mai è interrotto tanto che oggi i sindacati saranno ricevuti dal Ministro del Lavoro, Francois Fillon. Del resto, mancano ancora 15 giorni alla presentazione del progetto di legge definitivo il 28 maggio prossimo, per cui c'è il tempo tecnico per apportare alcune modifiche al testo iniziale.

A questo proposito il Governo ha comunque messo in chiaro che non intende stravolgere l'impianto di base del progetto, ma si è detto disponibile a qualche ritocco (solo migliorativo, ha detto il ministro) per venire incontro alle esigenze dei sindacati. È dunque nei prossimi giorni che si capirà quale piega prenderà il delicato iter di riforma delle pensioni. Se infatti i sindacati decideranno di continuare ad agitare le piazze e a paralizzare il Paese, allora la riforma delle pensioni potrebbe essere rimessa in gioco. Anche se il Governo ha ancora ieri ribadito che intende andare fino in fondo nella riforma, rispettando i tempi previsti e quindi il varo della legge entro luglio"...

..."È indubbio, comunque, che le prossime settimane saranno particolarmente delicate sul fronte sociale. Oltre alle previste riforme, il Governo deve infatti far fronte a una situazione congiunturale difficile e a un tasso di disoccupazione in graduale aumento. Un quadro che non facilita certo il dialogo..."

ATTI DI CONTROLLO NEGLI STATI UNITI: LA TESTIMONIANZA DEL MUSICISTA MICHAEL FRANTI

(da www.ponte.it)

Abbiamo riportato, sul numero 14 di Cenerentola, lunghi brani della lettera aperta con la quale Michael Moore, regista di Bowling a Columbine, spiegava ai suoi concittadini come, in seguito alle dure parole da lui pronunciate contro la politica del presidente Bush, le sue vendite fossero notevolmente aumentate.
Apprendiamo ora che ha trovato un finanziatore inaspettato per il suo prossimo film sull'11 settembre 2001: la Miramax Film, braccio cinematografico della Disney.
Ne siamo lieti.
Ma non per tutti le cose vanno così bene...

Michael Franti, un musicista ed anche attivista per la pace americano, che vive e lavora a S. Francisco, una decina di giorni fa è venuto a Milano per la promozione di un suo disco ed ha rilasciato questa intervista a Radiopopolare network, radio per la quale aveva fatto anche la cronaca di manifestazioni pacifiste recenti negli Stati Uniti.
Tra le cose che M. Franti ha raccontato, anche un episodio che ha a che fare con il controllo e le intimidazioni che gli attivisti ed anche alcuni artisti devono subire negli Stati Uniti in questi mesi:
"Uno dei membri della nostra band ha una sorella nell'esercito, che si trova in Irak; due ufficiali dell' esercito si sono presentati in borghese a casa di sua madre dicendole: "Lei ha una figlia nell' esercito ed un figlio che invece suona negli Spearhead, che fanno parte (usando esattamente le parole scelte da questi ufficiali) della Resistenza. Poi le hanno mostrato un dossier in cui c'erano foto dei nostri concerti e delle manifestazioni degli ultimi tre o quattro anni.
Poi avevano i dati di tutti i voli aerei fatti da questo membro della nostra band e volevano sapere perché era stato due volte in Giappone nell'ultimo mese; avevano anche tutti gli assegni che aveva emesso e volevano sapere perché aveva fatto quegli assegni; volevano sapere perché il nostro management si chiama "guerriglia management", avevano le foto e i nomi di tutte le persone che lavorano nei nostri uffici - hanno confiscato anche tutti i CD della sorella che ora si trova - appunto - nel Golfo ed è stata, appunto... una cosa spaventosa il fatto che tutto questo controllo sia diventato finalmente evidente per noi: molto spaventosa per la mia famiglia, per mia moglie, per i miei figli, per tutti gli amici che lavorano per me, che ci sono vicini.
Si ha la sensazione che investighino su di te per trovare qualche attività illegale da appiccicarti addosso, ma noi lavoriamo per i diritti umani, a parte qualche membro del gruppo che fuma gangi non facciamo nulla di illegale, non incitiamo ad un rovesciamento violento del governo, ma chiediamo libertà di parola, lottiamo per la giustizia sociale; non credo che siamo isolati; credo che ci siano - oggi - molti artisti che appaiono come lucine intermittenti sui loro radar e lo stesso vale per molti attivisti; io ho amici che organizzano le manifestazioni che sono stati arrestati addirittura prima delle manifestazioni, tenuti in carcere per la durata della manifestazione e poi rilasciati, accusati di cose come "cospirazione".. accuse che, poi, improvvisamente cadono, ma dopo magari un anno che devi continuamente presentarti in tribunale; cercano solo di intimidire le persone; credo che sia importante che si parli di queste cose perchè questa non è soltanto una guerra per il petrolio o contro il popolo irakeno: è una guerra contro i diritti civili di ogni persona di questo pianeta e certamente io non soffro come le persone che vivono in Irak quindi non sono preoccupato ma sono impegnato in questa battaglia; la preoccupazione aumenta quando si considera che nella storia - in periodi diversi - sono sempre stati gli artisti ad essere bersagliati per primi; gli artisti, gli

scienziati, i poeti, i musicisti: è successo in Brasile, in Cile, in Russia, nella Germania nazista e anche nel vostro paese, durante il fascismo "

Cooperativa 'La Asamblearia': Un espacio para participar en la construcción de Economía Solidaria en la Argentina

Uno spazio per partecipare alla costruzione di un'economia solidale in Argentina

Vecinos de la zona norte de la Ciudad de Buenos Aires, integrantes de la Asamblea Barrial Núñez y de la Asamblea Popular de Núñez-Saavedra, hemos constituido legalmente la Cooperativa de Vivienda, Crédito y Consumo 'La Asamblearia' Limitada. En consecuencia con principios fundantes del cooperativismo, 'La Asamblearia' se encuentra abierta a todos aquellos que quieran asociarse y que acuerden con el principio básico que la origina: promover el desarrollo de una amplia red de Economía Solidaria, que posibilite la construcción de relaciones sociales alternativas a las que nos impone el capitalismo neoliberal. Aprovechando las experiencias de autoorganización social realizadas por las asambleas vecinales – que incluyen prácticas limitadas pero valiosas en el terreno económico -, la Cooperativa 'La Asamblearia' se propone distribuir y comercializar productos y servicios autogestionados por distintos actores de la Economía Solidaria, procurando su encuentro con consumidores responsables. El punto de encuentro es un precio justo, en el que se cristaliza una relación que trasciende la compra-venta y supone un intercambio social donde lo determinante es el valor del trabajo incorporado.

Gli abitanti della zona nord della città di Buenos Aires, dell'assemblea del quartiere Núñez e dell'assemblea popolare Núñez - Saavedra, hanno costituito legalmente la cooperativa 'La Asamblearia'. Coerentemente con i principi della cooperazione, 'La Asamblearia' è aperta a tutti coloro che desiderano associarsi e che concordano con il principio fondamentale che la ispira: promuovere lo sviluppo di un'ampia rete di economia solidale, che renda possibile la costruzione di relazioni sociali alternative a quelle che ci impone il capitalismo neoliberale. Approfittando delle esperienze di autorganizzazione sociale realizzate dalle assemblee di quartiere – che includono pratiche limitate ma valide sul terreno economico – la cooperativa 'La Asamblearia' si propone di distribuire e commercializzare prodotti e servizi autogestiti di distinti componenti dell'economia solidale, favorendo il loro incontro con consumatori responsabili. Il punto di incontro è un prezzo giusto, nel quale si cristallizza una relazione che trascende la compravendita e presuppone uno scambio sociale dove determinante è il valore del lavoro incorporato.

A diferencia de la heterogestión, donde el capitalista ordena y el trabajador acata y se subordina, en las distintas formas de autogestión es siempre el trabajo y los trabajadores quienes determinan las formas y objetivos de la actividad económica.

La Cooperativa 'La Asamblearia' procurará producir, distribuir, comercializar y promover el consumo de bienes y servicios autogestionados. Para ello ha establecido algunos vínculos - y necesita establecer muchos más - con las diversas formas que adopta hoy en la Argentina la autogestión: empresas fabriles quebradas, recuperadas y puestas en marcha por sus trabajadores; movimientos campesinos autónomos del interior del país que producen con métodos tradicionales de preservación orgánica; cooperativas de pequeños productores agropecuarios del suburbano bonaerense que producen con criterios agroecológicos, y socioemprendimientos comunitarios, asociativos, surgidos al amparo del movimiento social, de las organizaciones de desocupados y las asambleas de vecinos. Mediante una amplia red horizontal de certificación de procesos, se garantizará que estos productos sean acordes al criterio de calidad que supone el concepto de Economía Solidaria: no sólo se trata de que sean saludables, sino de que estén libres de la contaminación que supone la explotación del trabajo humano.

A differenza della eterogestione, dove il capitalista ordina e il lavoratore obbedisce e si sottomette, nelle diverse forme di autogestione sono sempre il lavoro e i lavoratori a determinare le forme e gli obiettivi dell' attività economica. La cooperativa 'La Asamblearia' si occuperà di produrre, distribuire, commercializzare e promuovere il consumo di beni e servizi autogestiti. Per questo ha stabilito alcuni patti – e ha bisogno di stabilirne molti altri – con le diverse forme che adotta oggi in Argentina l' autogestione: imprese fallite, recuperate e messe in funzione dai dipendenti; movimenti contadini autonomi dell'interno del paese che producono con metodi tradizionali di conservazione organica; cooperative di piccoli produttori agricoli della periferia di Buenos Aires che producono con criteri agroecologici, e aziende comunitarie, associative, sorte nell'ambito del movimento sociale, delle organizzazioni di disoccupati e delle assemblee di quartiere. Mediante un' ampia rete orizzontale di certificazione dei processi, si garantirà che questi prodotti siano in accordo col criterio di qualità che sta alla base del concetto di economia solidale: non si tratta solo del fatto che siano prodotti sani, ma anche che non siano il risultato dello sfruttamento del lavoro umano.

Estos productos autogestionados tienen que encontrarse con consumidores responsables, que ejerzan su autonomía política al elegir artículos con este valor adicional. Es necesario y posi-

ble romper con la actitud pasiva del consumismo, cuya expresión en los últimos años ha sido la concurrencia a centros comerciales e hipermercados, monopolizadores de la comercialización, distorsionadores de precios y catedrales del culto al Dios Mercado. De las experiencias propias y ajenas realizadas hasta ahora, la Cooperativa 'La Asamblearia' ha sacado por conclusión que existe un amplio sector de consumidores dispuestos a optar por artículos elaborados de forma alternativa, y a pagar por ellos un precio justo que no refleje el deseo de lucro y aumento del capital sino que garantice a los productores la posibilidad de reproducir su vida.

Questi prodotti autogestiti devono trovare consumatori responsabili, che esercitano la loro autonomia politica nello scegliere articoli con questo valore aggiunto. E' necessario e possibile rompere con l'attitudine passiva al consumismo, la cui espressione negli ultimi anni è stata la corsa ai centri commerciali e agli ipermercati, monopolizzatori della commercializzazione, distorsori dei prezzi e cattedrali del culto del dio mercato. Dalle proprie e dalle altrui esperienze realizzate fino ad ora, la cooperativa 'La Asamblearia' è giunta alla conclusione che esiste un ampio settore di consumatori disposti ad optare per prodotti elaborati in forma alternativa e a pagare per essi un prezzo giusto che non riflette il desiderio di lucro e aumento del capitale, ma che garantisce ai produttori la possibilità di vivere.

La Cooperativa 'La Asamblearia' va a promover la producción, distribución, comercialización y consumo de estos productos, integrándolos a su propia actividad o estimulando el accionar en red. Lo hará por tres vías: desde su local, en forma minorista al público en general; por medio de un equipo de vendedores, al mercado formal de pequeños comercios, y en forma mayorista a consumidores sociales, tanto los ya constituidos – comedores populares, asambleas populares, asociaciones vecinales, cooperadoras - como a nuevos grupos de consumidores asociados cuya creación se promoverá en barrios, lugares de trabajo y de estudio, etc.

La cooperativa 'La Asamblearia' va a promuovere la produzione, la distribuzione, la commercializzazione e il consumo di questi prodotti, integrandoli alla propria attività e stimolando la cooperazione. Lo farà per tre vie: dal suo locale, in forma minore al pubblico in generale; per mezzo di una squadra di venditori, al mercato formale dei piccoli commerci, e in forma maggiore a consumatori sociali, tanto i già costituiti – mense popolari, assemblee popolari, associazioni di quartiere, cooperative – come a nuovi gruppi di consumatori associati la cui creazione sarà promossa nei quartieri, nei luoghi di lavoro e studio etc.

Aun siendo apenas un nudo en la red de la Economía Solidaria, la tarea que tenemos por delante nos excede. La apuesta es grande, pues implica llevar adelante una gestión popular de recursos económicos en el marco de la predominancia de la gestión capitalista basada en el lucro, y de hacerlo ahora, no en un futuro que nunca acaba de llegar. A partir de iniciativas de emergencia, fruto del quiebre de la sociedad salarial en la Argentina, de la propia necesidad de sobrevivir surge la posibilidad de establecer relaciones sociales distintas, alternativas. Se trata de generar todo un sector, un subsistema económico que arbitre consensualmente sus propias normas; las dificultades son enormes, pues todo el sistema imperante y las regulaciones estatales están pensadas para favorecer la actividad económica del capital. Y de lo que se trata es de llevar adelante una actividad económica basada en el trabajo, en beneficio solidario de los trabajadores manuales e intelectuales, activos, desocupados o pasivos.

Essendo solo un nodo nella rete dell'economia solidale, il lavoro che abbiamo davanti è grande. La scommessa è grande, poiché implica portare avanti una gestione popolare delle risorse economiche nel quadro della predominanza della gestione capitalistica basata sul lucro, e di farlo ora, non in un futuro che non arriverà mai. A partire da iniziative di emergenza, frutto del fallimento della società salariale in Argentina, dalla propria necessità di sopravvivere, sorge la possibilità di stabilire relazioni sociali alternative. Si tratta di generare tutto un settore, un sottosistema economico che si dia consensualmente le proprie norme; le difficoltà sono enormi, poichè tutto il sistema imperante e le regole statali sono pensate per favorire l'attività economica del capitale. Si tratta di portare avanti un'attività economica basata sul lavoro, sul beneficio solidale dei lavoratori manuali e intellettuali, attivi, disoccupati o passivi.

La Cooperativa 'La Asamblearia' invita a ser parte de esta vasta lucha contracultural: la Economía Solidaria se basa en lo mejor de nosotros mismos, en creer que la dignidad y la igualdad son realizables, en saber que el egoísmo del individualismo consumista fue una ilusión que nos trajo a la pesadilla de la Argentina actual. Necesitamos saberes, aptitudes, voluntades, conocimientos, imaginación e iniciativa, pues aspiramos a constituir también una Matriz de Socioemprendimientos y formar una Escuela Popular de Economía Solidaria. Necesitamos interlocutores, necesitamos socios; juntos, podemos.

La cooperativa 'La Asamblearia' invita a far parte di questa vasta lotta controculturale: l'economia solidale si basa sul meglio di noi stessi, sul credere che la dignità e l'uguaglianza siano realizzabili, sul sapere che l'egoismo dell' individualismo consumista fu un' illusione che ci portò all' incubo dell'Argentina di oggi. Ci servono saperi, attitudini, volontà, conoscenze, immaginazione e iniziativa poichè aspiriamo a costruire anche una Matriz de Socioemprendimientos e formare una scuola popolare di economia solidale. Ci occorrono interlocutori, ci occorrono soci; uniti, possiamo.

Zirudella della SARS

Zirudella, ieri sera
ero già sulla corriera
quando in tre sono saliti,
a dir poco, indispettiti.

Il più vecchio era agitato
e diceva preoccupato:
"L'atro giorno una vicina
è tornata dalla Cina.
Qui nessuno l'ha fermata,
tantomeno controllata.
E' una cosa vergognosa,
per non dire scandalosa!"

Il secondo ha aggiunto, lesto,
fosche tinte di contesto:
"Dappertutto strafottenza,
leggerezza, incompetenza!
Sono proprio farabutti.
Ci faran morire tutti!"

Qualche dubbio ha avuto il terzo
che ha provato, un po' per scherzo,
a spiegare, ai due davanti,
che oggi, in Cina, vanno in tanti:
"Se fan scalo, nel tornare,
chi li riesce a controllare?"

(La vicina sospettata,
da Berlino era passata,
e, a chi viene dall'Unione,
non vien fatta l'ispezione).

"I Tedeschi" – ho meditato,
mentre udivo interessato –
"sono noti, e con ragione,
per la loro precisione.
Se è così, come l'ho inteso,
alla SARS non danno peso!"

A quel punto una signora,
che dormiva da mezz'ora,
dai suoi sogni si è svegliata
e una maschera comprata
per difendersi dai germi
(e non rimanere infermi)
ha mostrato ai viaggiatori
per fugar dubbi e timori.

Quel diabolico strumento
la copriva fino al mento
e, se devo dirla tutta,
la rendeva proprio brutta.
Lei l'aveva ben capito.
Ma era in tono col vestito,
la vendevano in offerta,
poi... "Bisogna stare all'erta!"

Per fortuna il torpedone
è fruito da persone
cui l'Atlantica Alleanza
non ha mai dato importanza:
quasi tutti squattrinati,
niente spie, niente infiltrati.
Altrimenti, con quel burqa,
da una qualche base turca
presto avrebbero inviato
qualche missile avanzato,
e le cose che ho da dire
non potreste più sentire;
non potreste più ascoltare
come vado a terminare:

"Qui non si capisce nulla.
Certo l'Asia fu la culla
di moltissime influenze,
polmoniti e pestilenze,
ma nessuno, nel passato,
s'era mai tanto agitato!
Ora la televisione
tiene in pugno le persone
così da determinare
quello che dobbiam pensare:
se dobbiamo esser contenti
o sfogar pianti e lamenti,
se dobbiamo giudicare,
applaudire o condannare,
se dobbiamo far la guerra
o la pace sulla terra,
se dobbiamo andare in Cina
o spedirci la vicina,
se dobbiamo vaccinarci
o soltanto mascherarci
come tanti Pulcinella...
tochedai la zirudella!

Balanzino

Ordinamenti e programmi del nuovo sistema scolastico

Negli scorsi numeri di Cenerentola abbiamo parlato più volte dei cambiamenti in atto all'interno della scuola italiana. Ci sembra infatti opportuno che tutti siano a conoscenza di quanto sta accadendo in un settore così importante per il futuro del nostro paese.
Purtroppo le informazioni che circolano sono confuse.
Il testo che segue, diffuso dalla **CUB Scuola**, è piuttosto tecnico ma ha il grande pregio di essere chiaro.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FONTE NORMATIVA: Legge delega; Indicazioni Nazionali per i "Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle scuole dell'infanzia" e relative Raccomandazioni.

DURATA E STRUTTURA: 3 anni (frequenza facoltativa).

ORARIO ANNUALE: 1000, 1300, 1600 e 1800 a seconda delle età dei bambini e delle esigenze delle famiglie.

INSEGNAMENTI: La scuola dell'infanzia educa allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e religioso e promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori.

REQUISITI PER L'ACCESSO: Compiere 3 anni entro il 28 febbraio 2004 (per l'anno scolastico 2003-2004); compiere 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico (a partire dall'anno scolastico 2004-2005).

REQUISITI PER IL PASSAGGIO DA UNA CLASSE A QUELLA SUCCESSIVA: Nessuno.

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI: Viene creato il Portfolio delle competenze individuali con materiali prodotti dall'allievo, prove scolastiche significative, osservazioni e commenti di docenti e genitori sui metodi di apprendimento.

PRIMO CICLO: SCUOLA PRIMARIA

FONTE NORMATIVA: Legge delega; Indicazioni Nazionali per i "Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria" e relative Raccomandazioni.

DURATA E STRUTTURA: 5 anni: 1+2+2.

ORARIO ANNUALE: Il monte orario obbligatorio è di almeno 891 ore in prima classe e 990 ore nel primo e nel secondo biennio, comprensivo della quota (ancora da definire) riservata alle Regioni e alle istituzioni scolastiche e dell'insegnamento della religione cattolica. Le famiglie possono scegliere tra il tempo normale di 27 ore settimanali e il tempo pieno di 30 ore settimanali più il servizio di mensa.

INSEGNAMENTI: Accanto alle tradizionali aree di apprendimento, all'interno della quota obbligatoria sono istituiti autonomamente dalle singole scuole o in rete i Laboratori, che offrono agli studenti la possibilità di seguire percorsi opzionali: alfabetizzazione informatica, inglese, attività espressive, di progettazione, motorie e sportive e i Larsa (Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti). Gli insegnamenti sono impartiti da un team di insegnanti coordinati da un "docente prevalente" che è presente fino a 21 ore settimanali nella stessa classe, assicura la continuità educativa e il rapporto con le famiglie, compila il Portfolio delle competenze individuali.

REQUISITI PER L'ACCESSO: Compiere 6 anni entro il 28 febbraio 2004 (per l'anno scolastico 2003-2004); compiere 6 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (a partire dall'anno scolastico 2004-2005).

REQUISITI PER IL PASSAGGIO DA UNA CLASSE A QUELLA SUCCESSIVA: Il passaggio dalla prima alla seconda classe di ciascun biennio è automatico; l'eventuale ripetenza può essere disposta solo al termine di ciascun biennio e solo in casi eccezionali. L'esame di licenza elementare è abolito.

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI: Viene creato (o integrato, se già creato alla scuola dell' infanzia) il Portfolio delle competenze individuali con materiali prodotti dall'allievo, prove scolastiche significative, osservazioni e commenti di docenti e genitori sui metodi di apprendimento.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PRIMO CICLO

FONTE NORMATIVA: Legge delega; Indicazioni Nazionali per i "Piani di studio personalizzati nella Scuola secondaria di 1° grado".

DURATA E STRUTTURA: 3 anni: 2+1.

ORARIO ANNUALE: Il monte orario obbligatorio è di 900 ore, comprensivo della quota riservata alle Regioni (ancora da definire) e alle istituzioni scolastiche (massimo 15%, cioè 135 ore l'anno) e dell'insegnamento della religione cattolica. Alla quota obbligatoria va aggiunta una quota non superiore a 200 ore annuali per attività facoltative per l'allievo, la cui programmazione è obbligatoria per ogni scuola.

INSEGNAMENTI: Religione cattolica (facoltativa), Italiano, Inglese, Seconda lingua comunitaria, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Tecnologia e informatica, Musica, Arte ed immagine, Attività fisica e sportiva, Educazione alla convivenza civile (transdisciplinare e comprensiva dell'educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività). L'uso del computer è previsto in Tecnologia e informatica (per utilizzare programmi di scrittura e di calcolo e la rete internet), in Musica (per elaborare materiali sonori utilizzando software appropriati), in Arte e immagine (per rielaborare immagini fotografiche).

REQUISITI PER L'ACCESSO: Superamento dell'ultimo biennio della scuola primaria.

REQUISITI PER IL PASSAGGIO DA UNA CLASSE A QUELLA SUCCESSIVA: Aver frequentato gli insegnamenti obbligatori per non meno di 825 ore nel corso dell'anno scolastico (limite massimo di assenze: 75 ore, cioè 15 giorni). Il passaggio dalla prima alla seconda classe del biennio non è precluso dalla presenza di debiti scolastici, che però devono essere recuperati entro la fine del secondo anno. L'allievo ripete il secondo anno in presenza di due debiti (compreso quello relativo alla condotta) già presenti nell' anno precedente.

L'esame di Stato, finale del ciclo, è composto da prove predisposte dagli insegnanti della scuola e da una prova nazionale elaborata e corretta dal Servizio Nazionale di Valutazione.

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI: Viene integrato il Portfolio delle competenze individuali con materiali prodotti dall'allievo, prove scolastiche significative, osservazioni e commenti di docenti e genitori sui metodi di apprendimento.

SECONDO CICLO

FONTE NORMATIVA: Legge delega, Documenti della Commissione Bertagna.

DURATA E STRUTTURA: 5 anni i Licei: 2+2+1; massimo 4 anni gli Istituti di istruzione e Formazione professionale. Il percorso scolastico negli Istituti di Istruzione e formazione professionale può essere svolto anche in alternanza scuola - lavoro o attraverso l'apprendistato, a partire dall'età di 15 anni dell'allievo e attraverso convenzioni tra scuole e imprese, associazioni di categoria e camere di commercio. Per gli studenti degli Istituti di Istruzione e Formazione professionale che volessero accedere all'Università è previsto un anno integrativo con esame finale di Stato. A tutti gli studenti è assicurata la possibilità di cambiare indirizzo all'interno dei licei degli istituti o di passare da un sistema all'altro.

ORARIO ANNUALE: Per i Licei il monte orario annuale dovrebbe essere di 825 ore (25 ore la settimana), più un percorso opzionale di 300 ore annue di laboratori che le scuole dovranno assicurare.

INSEGNAMENTI: Il sistema dei Licei comprende otto percorsi: artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane. I licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi. Gli Istituti di istruzione e formazione professionale devono garantire dieci aree sull'intero territorio nazionale: agricola - ambientale; tessile - sistema moda; meccanica, chimica e biologica; grafica - multimediale; elettrica – elettronica - informatica; edile e del territorio; turistica - alberghiera; aziendale - amministrativa; sociale - sanitaria. Altre aree sono attivate sulla base delle esigenze locali. I programmi non sono ancora stati definiti, ma, a sentire l'intervento del Ministro alla prima riunione dei 250 "Saggi" chiamati ad elaborare i piani di studio del secondo ciclo, dovrebbero essere ispirati allo slogan: "Insegnare poco, ma insegnare bene".

REQUISITI PER L'ACCESSO: Superamento dell'esame finale del primo ciclo.

REQUISITI PER IL PASSAGGIO ALLE CLASSI SUCCESSIVE: Nel sistema dei Licei, il passaggio dalla prima alla seconda classe del biennio non è precluso dalla presenza di debiti scolastici, che però devono essere recuperati entro la fine del secondo anno, con la tolleranza di un unico debito non recuperato, che può sommarsi ad un nuovo debito acquisito nel secondo anno del biennio. L'eventuale condotta insufficiente viene conteggiata come debito. Alla fine dell'ultimo anno dei Licei gli allievi vengono sottoposti all'esame di Stato.

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI: Viene integrato il Portfolio delle competenze individuali con materiali prodotti dall'allievo, prove scolastiche significative, osservazioni e commenti di docenti e genitori sui metodi di apprendimento.

AUSTRIA: sciopero generale per difendere le pensioni

(da 'Il manifesto' 7/5/2003)

"Erano 50 anni che l'Austria non viveva uno sciopero generale come quello proclamato ieri dalla Federazione nazionale dei sindacati austriaci (Oegb) contro la riforma pensionistica proposta dal governo di centro-estrema destra. Circa un milione di aderenti al sindacato (che conta 1,4 milioni di aderenti) ha incrociato le braccia ieri, lasciando Vienna e altre città importanti come Graz, Salisburgo e Innsbruk senza treni, bus e tram. Il blocco ha causato vasti ingorghi nella capitale. Gli scioperanti hanno innalzato posti di blocco sulle principali strade e hanno chiuso tre passaggi di frontiera con l'Ungheria. Nessun giornale nelle edicole, lunedì e ieri. Pressoché totale la paralisi del trasporto aereo, della posta, delle banche, degli hotel, delle industrie e del commercio. Garantiti invece i servizi essenziali come elettricità, acqua, gas, i collegamenti telefonici e internet, l'emergenza sanitaria negli ospedali. Finora, l'Austria era stata un esempio di armoniose relazioni industriali e di concertazione tra lavoratori, padroni e governo. Tra le nazioni sviluppate, solo il Giappone può annoverare meno scioperi dell'Austria.

Fino al mese scorso, almeno, quando l'idillio è stato rotto dalla riforma delle pensioni proposta dal governo Wolfgang Schuessel. Il capo della coalizione di centro-estrema destra lo

scorso 29 aprile ha varato uno schema legislativo che prevede l'allungamento del periodo di contribuzione da 40 a 45 anni, l'innalzamento dell'età pensionabile a 65 anni, contro un'età di pensionamento effettiva di 59 anni per gli uomini e 57 per le donne. Inoltre, entro il 2028 dovrebbe essere cambiato per intero il sistema di calcolo, secondo il quale sarà usata come base la contribuzione media di 40 anni di lavoro anziché degli ultimi 15 anni o degli anni migliori, come avviene oggi. La riforma, che Schuessel vuole presentare all'approvazione del parlamento il 6 giugno prossimo, dovrebbe consentire risparmi per 2,2 miliardi di euro nei prossimi quattro anni.

Il cancelliere ha condannato lo sciopero, definendolo un'azione «politica» a causa degli stretti rapporti tra l'Oegb e il Partito socialdemocratico. Ma oltre all'ostilità dell'opposizione, Schuessel deve affrontare anche quella del suo partner di minoranza della coalizione di governo, il Partito della libertà di Joerg Haider, che ha invitato ieri i deputati della sua formazione a votare contro la riforma.

ANCONA: costituito il Coordinamento dei sindacati di base delle Marche

Sabato 17 Maggio è stato costituito nelle Marche un Coordinamento dei Sindacati di Base della regione. Un'esperienza "nuova" ed "unitaria" nel panorama sindacale nazionale.

CUB/RdB, USI-AIT, Confederazione Cobas, SinCobas, Unicobas, SNATER ed Ali Senigallia hanno infatti deciso, dopo aver condotto iniziative in comune, di dar vita a un coordinamento regionale stabile attorno a una piattaforma unitaria.

Le organizzazioni che aderiscono al coordinamento mantengono la propria indipendenza ed autonomia, i propri statuti ed organismi, ma auspicano l'informazione reciproca sulle proprie scadenze e la loro costruzione collettiva.

Il coordinamento, da ora indicato come CSB, è luogo in cui confrontare le esperienze nei diversi settori, tentare una sintesi ed una lettura unitaria dei processi in corso, costruire risposte e progetti collettivi.

E' la sede in cui la dimensione generale della battaglia sindacale si sostanzia e fa passi in avanti, in cui ognuna delle organizzazioni partecipanti fa crescere, tramite il confronto e la mobilitazione, una dimensione più generale, in cui le conoscenze ed i contenuti possono diventare patrimonio collettivo.

Organismo che dà rappresentanza esterna al CSB è un esecutivo composto da uno o più compagni per ogni organizzazione. Il compagno è indicato dall' organizzazione di provenienza; fondamentale è che possa assumersi la responsabilità di parlare a nome della sua organizzazione.

Le indicazioni generali delle linee del CSB sono date dalle organizzazioni sindacali aderenti, all' esecutivo spetta rendere operative tali indicazioni.

Le decisioni dell'esecutivo vengono assunte all' unanimità; la sigla CSB è patrimonio di tutte le organizzazioni firmatarie la piattaforma e può quindi essere utilizzata solo con l'assenso di tutte le componenti. Resta inteso che ogni organizzazione ha piena autonomia di sviluppare i rapporti politici e sociali che ritiene utili.

L'ingresso di altre organizzazioni sindacali che aderiscano alla piattaforma del CSB viene deciso all' unanimità da tutte le componenti.

Tranne che per questioni di motivata urgenza, l'ordine del giorno delle riunioni deve pervenire almeno con dieci giorni di anticipo, per consentirne la discussione e porre il delegato in condizione di riportare le decisioni o gli orientamenti al coordinamento. Viene comunque ritenuta utile la costruzione periodica di assemblee generali dei militanti sia per un confronto su quanto fatto sia per l'assunzione di posizioni su specifiche mobilitazioni.

E' fra gli obiettivi del coordinamento giungere ai tavoli di trattativa regionale, tanto in un'ottica rivendicativa, che con lo scopo di portare le contraddizioni laddove istituzioni e sindacati concertativi le esprimono.

RUSSIA:ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA

Strage teatro Dubrovka

(da La Repubblica 30/4/03)

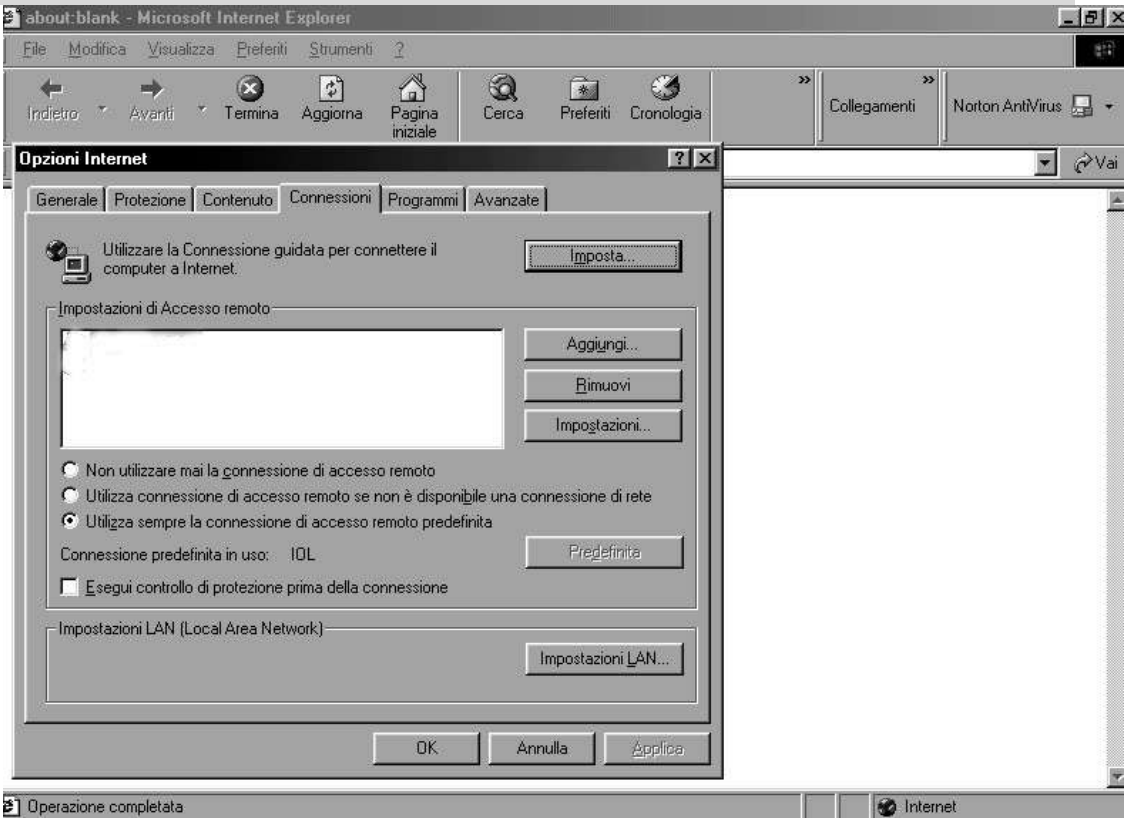
"Igor Trunov, l'avvocato delle famiglie delle vittime del teatro Dubrovka di Mosca, occupato nell'ottobre scorso da un commando ceceno, conferma malgrado le smentite ufficiali: ci sono fra gli ex ostaggi già altri 40 morti in più, rispetto alle cifre diffuse dalle autorità, e l'80% dei sopravvissuti soffrono di malattie verosimilmente causate dal gas utilizzato nel blitz dalle forze dell'ordine.
Ieri il vicecapo della Commissione sanitaria del municipio di Mosca, Serghiei Polyakov, aveva negato le informazioni diffuse da Trunov attraverso i media russi, affermando che non risulta nessuna altra vittima oltre le 129 ufficiali, quasi tutte, si ricorda, morte per gli effetti del misterioso gas.
Secondo Trunov i dati da lui presentati risultano dalle ricerche dei familiari delle vittime che hanno costituito uno speciale gruppo ad hoc che si prepara a pubblicare tutti i nomi. L'avvocato precisa che l'80% dei sopravvissuti hanno manifestato problemi di salute soprattutto legati a difficoltà motorie, che si tende ad attribuire all'effetto del gas sul sistema nervoso.
Non si conosce la composizione esatta del gas utilizzato il 26 ottobre scorso dai reparti speciali dei servizi segreti russi per liberare gli ostaggi al Dubrovka paralizzando il commando ceceno ma provocando indirettamente anche la morte di almeno 125 civili. Secondo alcuni esperti potrebbe trattarsi di un gas nervino i cui effetti potrebbero farsi sentire anche a media o lunga scadenza. *(Red)*"

ITALIA: TRUFFE DI MASSA

Bollette telefoniche salate

Ultimamente, in Italia, molte persone ricevono bollette telefoniche altissime, leggendo le quali si scopre che l'importo corrisponde a collegamenti internet verso numeri che iniziano con 709.
Il problema è dovuto ai cosiddetti dialer: si tratta di programmi che si installano da soli, e disconnettono il computer dal provider con quale si è soliti navigare, per ricollegarlo attraverso un altro provider.
Tali programmi vengono installati inconsapevolmente, dall'utente che clicca su siti che offrono loghi e suonerie per cellulari, sfondi per personal computer, ecc .

I dialer si inseriscono come connessione remota predefinita, in modo che, una volta scaricati, il pc continua a collegarsi automaticamente alla rete a costi elevati, all'insaputa dell'utente.
Per scoprire se è presente un dialer sul proprio computer, che lo fa accedere alla rete a pagamento, si può agire nel seguente modo: aprire Internet Explorer; selezionare il menu "Strumenti"; scegliere "Opzioni internet"; richiamare il pannello "Connessioni". In questa finestra vengono elencate le connessioni impostate per collegarsi a internet. Se è presente un dialer, apparirà il suo nome tra quelli dei provider. La soluzione consiste nel rimuoverlo.
Può anche essere utile impostare il collegamento manuale, per evitare che in futuro il computer si colleghi a provider sconosciuti a propria insaputa: è sufficiente selezionare l'opzione "Non utilizzare mai connessioni remote".



ODE AL MOTO PERPETUO
(omaggio ad ogni massa critica)

Alessio Lega *Cantautore salentino e appassionato che vive a Milano, s'impegna da anni a frequentare i palchi di mezza Italia lavorando costantemente sui rapporti tra canzone e poesia. E' convinto che l'arte sia uno degli attrezzi meno noiosi da impugnare per cercare di cambiare il mondo, o per lo meno se stessi. I suoi spettacoli non sono facilmente descrivibili perché, pur centrati sulle canzoni, rappresentano un punto d'equilibrio fra scrittura, canto, performance teatrale e musicale. Canta le sue canzoni ma anche quelle adattate dal repertorio dei suoi adorati francesi.*

Io canto l'equilibrio del moto perpetuo
io canto la vita che si muove silente
io sussurro nell'aria in cui circolo e nuoto
io mi avvito per strade, seguo tutta la gente

e fra tutta la gente porto il genio fecondo
dell'ingegneria che sconfigge la fretta
senza strepito o fumi che inquinino il mondo
lode eterna, signori, per la mia bicicletta.

Lode eterna al pedale, al manubrio, alla ruota
al fanale di dietro, alla dinamo avanti
al campanellino, alla sua unica nota
alla voce argentina che vi squilla l'attenti.

State attenti che questo è il vero progresso
ed è il nesso che lega una tecnologia
che senza ridurre il mondo ad un cesso
ti moltiplica la tua stessa energia.

"La rivoluzione -compagni- arriverà in bicicletta"
suola e pedale
questo è il vero ideale.
Senza fretta -compagno- boicotta il motore
senza fare rumore
calpesta il potere.
Occhio al ginocchio
è lo stinco che stendo.
La rivoluzione sta già pedalando!

Il vibrante mormorio della ruota dentata
dente a dente si insinua, dente a dente incatena
la catena trattiene l'energia liberata
e la libra veloce precisa e serena

e la bicicletta - metaforicamente -
simboleggia una vita che non sia foglia al vento
ma passione e pensiero, sia corpo e sia mente
in cui si resta in piedi finché c'è movimento.

Circolare a tutti i movimentisti
lettera aperta a chi vive lottando:
ciclicamente, internazionalisti
unitevi in ogni parte del mondo!

Non avrete da perder le vostre catene
ma da stenderle fra le due ruote in tensione
libertari, anarco-ciclisti conviene
arrivarci a pedali alla rivoluzione!

"La rivoluzione -compagni- arriverà in bicicletta!"
La salita ora è pesa
verrà la discesa!
Senza fretta -compagno- boicotta il motore
senza fare rumore
calpesta il potere.
Occhio al ginocchio
è lo stinco che stendo
la rivoluzione sta già pedalando!

Alessio Lega

La frase "la revolution passera par le vélo camarade" è di Julos Beaucarne.

Considerazioni sul cyberfemminismo e altro...

Penso che "Cenerentola" possa diventare un buon strumento di dibattito e, proprio per questo, vi propongo alcune considerazioni a caldo dalla lettura dell'articolo apparso sul numero 14, a proposito di cyberfemminismo.
Il pensiero femminista si è manifestato negli anni come una sintesi di elaborazioni quanto mai variegate e ben poche di queste corrispondono ad una pratica militante, al contrario spesso nascono da un'esigenza tutta cattedratica di quelle femministe che sono riuscite a emancipare se stesse tramite una carriera a volte fulminante.
Non so se Tiziana Tobaldi legga come un segno positivo il fiorire, nelle università degli Stati Uniti d'America, di cattedre di teoria femminista, fatto sta che queste baronesse, tra le quali la Haraway a cui si fa esplicito riferimento nell'articolo, per non ritrovarsi il dilemma dell'esaurimento degli argomenti, teorizzano sempre nuovi femminismi non supportati da movimenti di lotta, se si escludono delle élite da salotto presenti anche in Italia.
Il cyberfemminismo in Italia ha avuto seguaci, ma le elaborazioni si sono specializzate soprattutto sulle tematiche legate alla tecnologia della comunicazione.
Voglio comunque rimanere sui contenuti dell'articolo pubblicato da 'Cenerentola' e la prima perplessità riguarda l' affermazione sul superamento dei dualismi (sè / altro, mente / corpo, cultura / natura, maschio / femmina, civilizzato / primitivo)... bisognerebbe sconfiggere questi dualismi perchè – secondo la Haraway – sarebbero funzionali al potere.
Viviamo in una società dove sempre di più i poteri religiosi, economici e scientisti ci impongono comportamenti e ruoli sociali giustificati da una presunta naturale predisposizione genetica; non è così, come donne abbiamo la predisposizione genetica di mettere al mondo dei figli e non quella di educarli, curarli e mantenerli così come dovremmo fare con anziani, ammalati e sofferenti d'ogni specie.
Se la critica alle sovrapposizioni culturali non ha più senso, vuol dire che dobbiamo accettare questo ruolo dell'aver cura degli altri... o non è più un problema sociale e femminile perchè chi afferma questo ha le possibilità economiche da permettersi donne di servizio, badanti e baby sitter?
Se il dualismo uomo / donna va superato, significa che la nostra emancipazione, e forse anche la nostra liberazione, deve passare attraverso l'accettazione di ruoli maschili: donna – soldato, donna – manager, ecc.?
Se escludiamo totalmente un'analisi di classe saremo più rivoluzionarie?
Sono anch'io convinta che il desiderio di maternità sia indotto da una società che non vuole sciogliere il binomio donna – madre, ma affermare che le tecniche di riproduzione medicalmente assistita portino a questo

superamento è, anche per la tecnologia più avanzata, ancora arduo, a meno che non si auspichino dei robot – contenitori che partoriscono al nostro posto... finora tutta la sperimentazione farmacologica e tecnologica della manipolazione alla riproduzione naturale è effettuata solo sulle donne perchè solo noi siamo in grado di portare avanti una gravidanza.
L'accettazione acritica di queste tecnologie ci rende cavie, sempre di più solo cavie.
La legge 147, ancora ferma in parlamento, sancirà la tutela giuridica dell' embrione e la toglie alla donna che non potrà abortire e non potrà partorire autonomamente se accetta di avvalersi di queste tecniche di riproduzione artificiale; non si tratta di leggere cure ormonali, ma di un bombardamento farmacologico pesantissimo che la donna subisce anche quando è l'uomo ad essere sterile; la donna affida il suo corpo all'apparato ospedaliero che spesso non è in grado di risolvere tutte le nuove patologie che si vengono a creare, non solo sulla madre, ma anche sui nascituri.
Affermare che le tecnologie portino liberazione mi sembra pericoloso, se non altro perchè si fa poi fatica a fare un parallelismo con le lotte per l'autodeterminazione degli individui e delle popolazioni; la consapevolezza non dev'essere confusa con l'accettazione acritica come se i fautori del mercato tecnologico (medico, bellico, telematico, ecc.) agiscano in modo disinteressato... forse ci sbagliamo quando affermiamo che i ricercatori sono sostenuti e finanziati dai governi e dalle multinazionali perchè si attui quel disegno di potere che non ha alcuna intenzione di superare il dualismo dominatore / dominata?

Chiara Gazzola

A proposito di bioetica

IL DESIDERIO, IL CONTROLLO, L'ERESIA

Abbiamo ricevuto, pochi giorni fa, il libro "Il desiderio, il controllo, l'eresia" di **Chiara Gazzola e Luisa Siddi**, edito nel marzo 2003 da "La fiaccola".

Il volume, di 108 pagine, è composto da quattro parti:

- il saggio "Le religioni e la scienza sui nostri corpi e le nostre menti" di Chiara Gazzola, che già in diverse occasioni ha collaborato con "Cenerentola";
- il saggio "La difesa del sè" di Luisa Siddi;
- una "libera trascrizione da un dibattito" (che, a dire il vero, sembra piuttosto la libera trascrizione di un'interessante conferenza);
- un'appendice costituita da un inquietante "questionario sul comportamento a scuola e a casa dei bambini delle scuole elementari".

Ho letto il testo con grande interesse, in quanto affronta temi, la biologia e l'etica, dei quali mi sono a lungo occupato in passato e sui quali sono tornato, anche recentemente, con lo scritto "A proposito di biologia e ideologia" (riportato sul n.6 di Cenerentola).

La prima cosa che mi ha colpito favorevolmente è che "Il desiderio, il controllo, l'eresia" è, innanzitutto, un libro onesto.

"Un' importante parte del saggio è poi dedicata alla preoccupante tendenza a curare con farmaci il disagio mostrato dai bambini nei confronti delle costrizioni imposte loro dalla società."

Intendiamoci: non è che dubitassi dell'onestà personale delle autrici. Capita spesso, però, in questo campo, di imbattersi in lavori chiaramente scritti per sostenere una tesi preconfezionata. Di questo, nel libro, non c'è traccia, se non in alcuni passi di Chiara Gazzola, che non perde occasione per sostenere come le differenze psicologiche tra maschi e femmine siano, sempre e comunque, esclusivamente di natura culturale (cosa, a mio parere, non dimostrabile).

Onestà a parte, il libro si lascia leggere molto bene, sia nella parte redatta dalla Gazzola, più scorrevole, sia nella parte redatta dalla Siddi che, tuttavia, utilizza spesso termini filosofici.

La Gazzola, come già annuncia nel titolo, tratta soprattutto il problema dei rapporti tra donne e religione e tra donne e scienza; Luisa Siddi si occupa invece delle diverse definizioni della morte e della vita, del ruolo degli scienziati, della diversa attenzione prestata dai medici nei confronti di maschi e femmine, dell'irresponsabile disinvoltura con la quale vengono sperimentati i nuovi medicinali sulle popolazioni del terzo mondo.

Un' importante parte del saggio è poi dedicata alla preoccupante tendenza a curare con farmaci il disagio mostrato dai bambini nei confronti delle costrizioni imposte loro dalla società.

Interessante è come entrambe le autrici si soffermino a cercare di capire che cosa debba intendersi per "bioetica".

Se per "bioetica" deve intendersi "un'area della filosofia che si occupa dei trattamenti degli esseri umani resi possibili dagli sviluppi delle scienze e delle loro applicazioni tecnologiche", osserva acutamente Chiara Gazzola, perchè questa non dovrebbe occuparsi anche della pericolosità dei luoghi di lavoro, o delle guerre?

Se poi, come ipotizza Luisa Siddi, per "bioetica" dovesse intendersi addirittura l' "etica della vita", appare evidente che questa dovrebbe occuparsi di un campo ancora più vasto. Perchè, invece, si limita a pochi e selezionati argomenti?

Personalmente, penso che la bioetica, come scienza, non esista: se infatti con tale termine si intende l'applicazione dell'etica (che si occupa di ciò che è bene e ciò che è male) ai problemi riguardanti la pratica bio-medica, sarebbe meglio parlare di etica applicata alla medicina (o alla biologia). Se invece, come ritiene qualcuno, si deve intendere un'etica derivata dallo studio della biologia, si tratterebbe solo di una variante del giusnaturalismo (di quella teoria, cioè, che sostiene l'esistenza di un diritto "naturale").

Se, infine, come troppo spesso accade, si mescolano le due cose, si rischia di fare solo del casino (pardon... di generare pericolose confusioni).

Luciano Nicolini

APPUNTAMENTI

PELAGO (FI): PRESENTAZIONE DEL CD MUSICALE "A VEGLIA A CAMPICOZZOLI"

Sabato 24 maggio 2003
Questa prima pubblicazione, realizzata dall'Associazione Culturale "la leggera" e distribuita nei normali canali di commercio, rappresenta il frutto della continuità di un lavoro iniziato nel 1996, quando il Comune di Pelago, attraverso il Centro di Documentazione e Promozione sulla musica da strada, affidò a Marco Magistrali la prima ricerca etnomusicologica sul proprio territorio. La ricerca è proseguita poi nel Casentino, nella Valle del Sasso e in parte della Val di Sieve grazie all'operato de "la leggera".

Programma
Palazzo Comunale, ore 16.30

Saluti
Marcello Ulivieri – Sindaco di Pelago
Massimo Mannarino – Assessore alla Cultura della Comunità Montana della Montagna Fiorentina

Interventi
la veglia - Caterina Bueno
dalla terra alla fabbrica, dalla fabbrica... - Ivan Della Mea
tessere la memoria – Placida Staro
ragionare alla traversa - Marco Magistrali
parole, stornelli, ballate, ballatelle, tresconi, storie in ottava, canti da cantastorie, ninne nanne e sonate – D. Cecchi, I. Danti, G. Falugiani, S. Falugiani, D. Franchi, M. Magistrali, F. Marranci, C. Masi, V. Receputi, A. Rocchini, P. Ronconi, B. Sabatelli, F. Soldati, A. Valtancoli

Palestra comunale - Piazza della Repubblica, ore 21.00

"veglia ballerina"

SUNADUR D'L'AQUA FREDDA
L'ultima emanazione dei Suonatori della Valle del Savena. La compagnia, formatasi nel 2000, si è stabilizzata nel 2003 con Placida Staro, Riccardo Venier ed Elisa Lorenzini al violino, Bruno Zanella alla chitarra bolognese. Il repertorio dei balli staccati e lisci della montagna bolognese viene eseguito con questo organico, oggi eccezionale, ma un tempo comune nelle valli bolognesi

SUONATORI DELLA LEGGERA
La formazione musicale e canora dell'Associazione Culturale "la leggera". E' nata nel 2000 ed è composta da Marco Magistrali (fisarmonica), Fabio Soldati (clarino), Valentino Receputi (violino), Ilaria Danti (basso tuba), Daniele Franchi (chitarra e voce), Filippo Marranci (nacchere maremmane e voce), Angelica Valtancoli (voce), Silvia Falugiani (voce). Ha un repertorio di canti e balli di tradizione orale della Val di Sieve e del Casentino. La maggior parte dei balli è costituita da brani di vecchio liscio, quadriglie, sciòltisse e tresconi.

FIRENZE: SGRANA E TRABALLA

23 –24- 25 Maggio 2003
Centro popolare autogestito Firenze sud, via Villamagna 27

Venerdì 23 maggio
Dalle ore 19.00

TERRA TERRA
Con loro si balla sempre! Gli piace fare festa! Coinvolgono tutta la gente, ti piglian quasi con la forza! Ma come si fa a digli di no! E si balla le manfrine, le quadriglie, il vecchio liscio! .....

STORNELLATORI TOSCANI
In Toscana esiste un vasto repertorio di forme poetico musicali, di genere lirico monostrofico: lo "strambotto", il"rispetto", lo "stornello"...

Dalle ore 20.30 SI SGRANA. GRIGLIATA POPOLARE
Dalle ore 22.30 CONCERTO (IN CASO DI PIOGGIA AL CHIUSO)

RINO ZICCARDI
Questo gruppo sta cercando di trovare un giusto mix tra la tradizione più autentica della nostra musica popolare e le sonorità delle musiche che appartengono all'intero globo terrestre...

ZUMPA E VOLA
Gli Z.E.V. (la sigla sta per "Zumpa E Vola") si formano nel 2002 all'interno del noto locale fiorentino "Eskimo" con l'intenzione di rileggere in modo personale pagine di musica popolare calabrese, salentina e napoletana...

Sabato 24 maggio
Dalle ore 16.30 nel parco

DONATELLA ELISACCI
La cantante Donatella Elisacci non ha resistito alla tentazione, ed ha catturato il pubblico con le calde sonorità della sua splendida voce...

ALESSIO LEGA
Cantautore molto teatrale e molto appassionato. Ha scritto parecchie canzoni e, a rotazione, una quarantina di queste le propone regolarmente nei suoi spettacoli accanto a canzoni popolari, adattamenti da cantautori francesi ...

MAGNAPASTA
(in versione acustica)
Magnapasta nasce nel 1996 dall'idea di suonare brani della cultura popolare italiana senza limiti interpretativi....

Dalle ore 20.30 SI SGRANA. GRIGLIATA POPOLARE
Dalle ore 22.30 CONCERTO (IN CASO DI PIOGGIA AL CHIUSO)

TUSCAE GENTES
Nel nome del gruppo il comune interesse per la musica antica, medioevale e rinascimentale, eseguita su strumenti originali spesso costruiti da loro stessi, e per la musica popolare toscana...

ANTIDOTUM TARANTOLAE
La cadenza ritmica frenetica della pizzica de core e della pizzica scherma Salentine; la tradizione orale degli stornelli; la tarantella; ballo sul tamburo (alias tammurriata), famoso ritmo campano...

Domenica 25 maggio
Dalle ore 13.00 GRAN PRANZO POPOLARE
Sono stati invitati i Partigiani della Brigata Senigallia

Dopo, durante, per tutto il pomeriggio nel parco

I MAGGIAIOLI
Della tradizione del canta' maggio nel Mugello ....

PINO MASI
Ha contribuito alla nascita di una canzone politica non più genericamente antifascista o antimperialista...

CANTI SARDI
Una delle forme più originali del patrimonio polivocale isolano è senz'altro il CANTO A TENORES

T.I.U.
Teatro Instabile Universitario.

Alle ore 17.00
verrà presentato "Religiosamente Parlando". Nel rispetto della più antica e popolare tradizione giullaresca...

APPUNTAMENTI

OZZANO (BO): LA "GIUGGIOLA" SI SCATENA…

Domenica 25 maggio 2003 dalle ore 15.00 ad oltranza
Presso il Bioagriturismo Dulcamara via Tolara di Sopra 78 direzione Sette Fonti Ozzano Emilia (BO)

Chi e' la giuggiola ?!?!?!?
Se sai: suonare, ballare, cantare
o solo mangiare,
allora non puoi mancare,
se porti cose dolci, salate
o vino che sia,
sicuramente non le
butteremo via.

Tel. 051796643
www.coopdulcamara.it
Info Paola 3384791448

CHIOGGIA (VE): FESTA DEI SENZAPATRIA

Domenica 25 maggio 2003
al Centro sociale Toñita, Piazza Stazione FS , "Festa dei Senzapatria" contro lo stato di guerra permanente, contro l'apertura di un kampo per immigrati in Veneto, contro il summit di Riva del Garda, per la smilitarizzazione della vita e del territorio.
ore 11.00 info-shop
ore 13.00 pranzo sociale
ore 15.00 assemblea regionale antiautoritaria
ore 21.00 concerto.

Coordinamento dei Senzapatria
Info:
Coord_senzapatria@yahoo.it

COSENZA: Biennale Sud ApARTe

28 e 29 maggio 2003
Casa delle Culture di Cosenza e centro storico
Nell'ambito del progetto Primavera Libertaria a Cosenza promosso dall'Ateneo Libertario "A' Gatta" di Cosenza e del progetto itinerante dell' organizzazione della II Biennale di Arte e Anarchia di ApArte, al fine di sensibilizzare l'attenzione pubblica su una visione più libera e autogestionaria dell'arte e della creatività si organizza "Arte e anarchia /no copyright".

Programma
Mostre/Videoinstallazioni: "La sete nel mondo" – Artisti per la Pace - Mostra itinerante e work in progress promossa da Toni Ferro e Donella Di Marzio; "Olhe para a Janela" - Video-installazione degli artisti brasiliani Luciana Fonseca e Dienei Prates del gruppo Mutatis Mutandis di Porto Alegre; "Bianco meno Bianco" - Video-Installazione presentata da Vittoria Biasi e Donella Di Marzio con gli artisti Caterina Arcuri, Ascanio De Gattis, Giulio De Mitri e Toni Ferro; "La morte prima della morte" – Mostra di Giacinto Ferraro; "Iconografia Rivoluzionaria: i volti dell'anarchismo" di Jeanne Papa.

Teatro: "Tanto vale vivere" di Dorothy Parker, tradotto ed interpetrato da Paola Brolati (28 Maggio).

Spoken word: "Arte e potere oggi" - Forum di Enrico Voccia, direttore della rivista di filosofia "Porta di Massa" (28 Maggio); "Situazionismo oltre l'arte oltre la politica" G. Marelli Edizioni Zero in condotta (29 Maggio)

Happening: "Desaparecidos" - Performance in Piazza Duomo di Luca Scarmaienchi (29 Maggio) con Manolo Muoio, Sound Design - EGO Actors: A.N.P.C.

Cinema: "Cinema ed Anarchia"- Rassegna di film anarchici - a cura del Collettivo Luce Nera. Napoli/ L. Ambrosino - Cosenza. Cortometraggi: "Liberi Tutti" Cortometraggio di Giulia Secreti e Andrea Grosso Ciponte; "Fronte interno, Marzo 2003" Cortometraggio di Fernanda Spina.

Poesia: Microfono aperto per parole in libertà. Testi inediti di Tonino Barbieri detti da Orazio Garofalo di Quartiere 2 (coll. Teatrale) e interventi poetici di F. Araniti

Musica: Nicola Napolitano trio (29 Maggio ore 20) piazzetta antistante Casa delle Culture; One man band: Gianluigi Rama (28 Maggio ore 20) piazzetta antistante Casa delle Culture; R & J (Etno-ambient) V.Costabile/F. Malizia

Gastronomia: GAS (gruppo di acquisto solidale) Rischio Zero, Cooperativa "Ultima Spiaggia" Grisolia

LODI: CONCERTO DI ALESSIO LEGA

Sabato 31 maggio 2003
concerto a Lodi in piazza dell'ospitale - "l'amore è oscuro e la guerra è sporca" (spettacolo sull'ira) nell'ambito della rassegna cittadina "i giorni dell'ira".
Info www.alessiolega.it

INDIRIZZI

Per chi volesse mettersi in contatto con le principali organizzazioni libertarie presenti in Italia:

Unione Sindacale Italiana (USI-AIT)
Segreteria nazionale
Via Dalmazia, 30 60126 ANCONA
usi-ait@ecn.org

Federazione Anarchica Italiana
Commissione di Corrispondenza
cdc_fai@yahoo.it

Cenerentola

Quindicinale Libertario

Prezzo Euro 2,00

Abbonamento annuale (21 numeri) Euro 42,00
estero e sostenitori Euro 60,00

Vaglia a:
Luciano Nicolini
casella postale 1342
40124 Bologna (Italia)

per l'Italia è possibile usare anche il conto corrente postale:
29991163 intestato a Luciano Nicolini
casella postale 1342
40124 Bologna

Redazione:
Lucrezia Avitabile,
Nerio Casoni, Toni Iero
e Luciano Nicolini

E-mail:
luciano_nicolini@iol.it

Direttore responsabile
Alberto Lipparini

Progetto grafico:
Gianni Castellani
Mario Rebeschini

Proprietà:
Luciano Nicolini

Registrazione Tribunale di Bologna 7237
del 03/07/2002

Stampa:
Baiesi s.n.c.
Via Broccaindosso 2/c
Bologna